

INTESA CONFINDUSTRIA-COMMISSARI

La Sicilia lancia la sfida più sviluppo con le Zes

MICHELE GUCCIONE pagina 6

Sicilia, parte la sfida dello sviluppo con le Zes

Intesa Confindustria-commissari per una collaborazione con le 17.750 imprese attive nelle due aree. Albanese: «Zero burocrazia per gli investimenti». Carfagna: «Dialogo con l'Ue per salvare la decontribuzione, dal Fsc 2 miliardi al Sud»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'Irsap ha censito 48 aree industriali nei territori delle due Zes della Sicilia e le ha messe online con tanto di particelle catastali a servizio degli imprenditori esteri che vogliono investire lì approfittando del credito d'imposta e degli sgravi contributivi previsti. In queste aree Confindustria ha censito con la Crif 17.750 imprese, di cui 11.550 nella Zes della Sicilia occidentale e 6.200 in quella della Sicilia orientale. Hanno anche queste diritto alle agevolazioni sugli investimenti e sulle nuove assunzioni e costituiscono lo zoccolo duro su cui possono contare i due commissari, rispettivamente Carlo Amenta e Alessandro Di Graziano, per costruire un'offerta attrattiva basata su retroporti e su un indotto capace di lavorare le merci da spedire velocemente verso i mercati del Nord Europa. Confindustria Sicilia sta lavorando a un protocollo d'intesa con i commissari per offrire agli associati un canale diretto come modalità di richiesta informazioni e di faq.

Per favorire l'arrivo in Sicilia di materie prime e semilavorati in transito nel Mediterraneo, il "Pnrr" finanzia 61,4 milioni per collegare alla rete di trasporto e potenziare i porti di Riposto, S. Agata di Militello, Gela, Licata, Catania e Augusta, e 56,8 milioni per gli scali di Trapani e Termini Imerese.

Ora è tutto nelle mani dei commissari, insediatisi da poco, che però hanno bisogno di sedi funzionali e di personale, e che sono i referenti unici per le opere infrastrutturali e per gli investitori. Mani che potrebbero venire legate dalla burocrazia per le autorizzazioni. Ed è un rischio che Confindustria Sicilia vuole stigmatizzare. Nell'incontro organizzato con UniCredit e Unioncamere Sicilia, il presidente Alessandro Albanese ha sottolineato: «Le imprese, da Nord a Sud, hanno tutte gli stessi problemi: burocrazia e fiscalità. Siamo qui a parlare di coesione perché solo accorciando le distanze si naviga verso lo sviluppo. E non possiamo parlare di sviluppo senza le Zes, senza gli sportelli unici regionali, senza che venga prorogata la decontribuzione Sud. Solo così potremo resistere, solo così saremo competitivi».

Allarme raccolto dalla ministra per il Sud, Mara Carfagna: «Avere indicato come orizzonte temporale per la decontribuzione Sud il 2029 è stata forse un'imprudenza. La decontribuzione è legata al quadro temporaneo degli aiuti di Stato, prorogato fino a giugno. Siamo in contatto con la Commissione Ue per trovare un'altra base giuridica a cui legarla, o per provare anche in virtù della proroga degli aiuti di Stato dovuta alla crisi Russia-Ucraina - a legare la misura a questi nuovi aiuti». Carfagna ha poi annunciato: «Il "Pnrr" investe 1,7 miliardi sui contrat-

ti di sviluppo, ma ciò non soddisfa il totale delle richieste pervenute. Con il Fsc intendiamo investire ulteriormente per portare la quota totale per finanziare gli interventi nel solo Sud a circa 2 miliardi. Nelle prossime settimane saremo pronti per portare al Cipe una delibera che assegnerà al Sud una parte di questi fondi».

Da parte sua, l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha ricordato gli oltre 350 milioni della Regione per aiutare le imprese colpite dal Covid. E Salvatore Malandrino, responsabile Regione Sicilia di UniCredit Italia, ha detto: «Siamo fiduciosi che anche in Sicilia l'iniziativa delle Zes possa essere strategica e foriera di benefici diretti e indiretti per il sistema, come la creazione di nuovi posti di lavoro». ●



Peso: 1-2%, 6-27%